



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Del Vestirsi

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

non hauere poi a fare troppo dimora nel [Memento,] che si fa nel principio del canone per i viui e per i morti, si riddurrà a memoria attentamente tutte quelle cose, per le quali vuol pregare nella Messa, e con l'intentione sua sino dall'hora applicarà diuotamente a quelle cose ò bisogni il sacrificio della santa Messa, che è per offerire.

Ciò fatto riconoscerà li paramenti, per che non vi manchi cosa alcuna: e siano tutti conformi insieme, e di colore accommodati alla Messa che è per celebrare, secondo il rito quale sarà descritto nella tauoletta.

In questo auuertisca, che doue sarà Sacristia, sempre si pari in essa Sacristia, e non all'Altare, ancor che fusse capellano di scuole, ò altrimenti destinato dal titolo principale di quella Chiesa.

Poi pigliarà il Messale, trouarà la Messa che è per dire, la leggerà, e metterà i segnacoli all'orationi, & alli luoghi doue bisogna.

Dipoi lauarà le mani, dicendo con voce bassa l'oratione che segue.

Da Domine virtutem manibus meis ad abstergendum omnem maculam; vt sine pollutione mentis & corporis valeam tibi seruire. Amen.

Preparà poi il Calice, nettandolo di dietro con il purificatorio, qual piegato poi lo metterà sopra il calice; e sopra il purificatore ponera la Patena, e sopra essa Patena l'Hostia; qual auuertirà che sia ben conditionata, nõ troppo vecchia, nõ troppo grossa nè sottile, in modo che se gli possa facilmente romper in mano; non rotta, nè con buchi, nè macchiata dentro, e che non habbia sopra, ò attaccati fragmenti, che facilmente possono staccare nel trattarla con le mani; per la qual causa la nettarà leggermente d'intorno con due dita: la qual Hostia coprirà con l'animetta, e sopra essa porrà il velo decente, di poi sopra il velo metterà la borsa di colore conforme a i paramenti con i quali deue celebrare; dentro della qual borsa farà il corporale piegato, netto, e grande secondo la misura data nell'auertenza.

Hauendo così disposte e acconcie le cose suddette, se ha da ordinare alcuna cosa

al ministro, ò altri, come d'accender i lumi, preparar gli orzuoli, & acconciare il resto che bisogna, lo farà; perche non habbia poi a diltraer si la mente, cõ dire, ò ascoltare alcuna cosa dopò che hauerà cominciato a vestirsi, ò farà già vestito. Anzi da questo punto innanzi, sin che finita la Messa sia suettito, & habbia fatto quello spatio di oratione che le detterà la sua diuotione di fare dopò la Messa, procurarà con ogni diligenza di tener l'animo raccolto al mistero tremendo che è per trattare; nè voltare gli occhi in parte, che gli possa causare alcuna diltractione.

DEL VESTIRSI

Primeramente sopra le vesti comuni, ouero anco leuata la veste esteriore (pur che l'interiore sia in effetto longa, e conuenevole, come s'è detto) sopra essa sola si vestirà la cotta, doue si possa hauer commodamente; e dirà la seguente oratione.

Exue me Domine veterem hominem cum actibus suis, & indue me nouum, qui secundum Deum creatus est, in iustitia, & sanctitate veritatis. Amen.

Poi riuoltate le maniche della cotta sopra le spalle perche non impediscano, si vestirà il camiso, ponendo prima entro il capo, poi mettendo il braccio destro nella manica destra, e dipoi il sinistro nell'altra accommodandosi alla persona, e dicendo con voce bassa.

Indue me Dñe vestimēto salutis, & iustitię tunicę me ambire dignare. Amen.

Vestitosi il camiso prenderà il cingolo, quale gli sarà dato di dietro dal ministro che gli serue alla Messa, e se lo cingerà; e si farà accommodar di maniera il camiso, che penda honestamente, & ugualmente sopra l'estremità delle vesti da ogni banda, e sia alto da terra circa vn dito. Nel prender il cingolo dirà: Pręcinge Domine cingulo fidei, & virtute castitatis lumbos mei cordis & corporis, & extingue in eis humorem libidinis, vt iugiter in eis maneat vigor castitatis. Amen.

Appresso pigliando cõ ambe due le mani l'ampitto, baccierà la Croce che vi è nella sommità, e ponerà quello sopra la testa;

Li c tiraa

e tirandosi ambe due le cordelle dell'amito innanti il petto in modo di Croce, prima vna dalla sinistra alla destra, e l'altra poi dalla destra alla sinistra, con ambedue le mani dietro le ridurrà, e poi legarà d'auanti se, dicendo in quel tempo.

Pone Domine in capite meo galeam salutis ad expugnandas diaboli fraudes. Amen.

Auertirà d'acconciarselo di maniera, che cuopra i panni auanti la gola, quanto sia possibile.

Poi prenderà il manipulo, e baccierà la Croce che è posta nel mezzo, e lo metterà al braccio sinistro, dicendo.

Merear precor Domine manipulū portare mente flebili; vt cum exultatione portionem cum iustis accipiam.

Dipoi presa la stola con ambedue le mani, la baccierà nel mezzo, e se la metterà al collo, e trauesandola innanzi al petto in modo di Croce, metterà la parte che pende dalla spalla sinistra, verso il braccio destro, e l'altra che pende dalla destra, verso il sinistro; le quali legarà al cingolo con l'estreme parti di esso, di modo che l'estremità della stola siano all'incontro dei ginocchi, e dirà.

Stola, domine, iustitia circunda ceruicem meam, & a corruptione peccati, me am purifica mentem. Amen.

Metteràssi poi la pianeta, dicendo.

Iugum tuum, Domine, suauē est, & onus tuum leue: presta, vt illud sic portare valeam, quatenus tuam consequi possim gratiam. Amen.

Et hauendo in capo l'amito con la gramola, o ornamento da riuoltare, se lo farà riuoltare decentemente dal ministro sopra la sommità d'essa pianeta.

Poi farassi voltar sotto le parti della pianeta che vengono su le braccia per la larghezza.

Vestito il Sacerdote di tutti i paramenti, se vi restasse d'apparecchiare qualche cosa all'Altare, come lumi, orzuoli, o altro come s'è detto di sopra, manderà il ministro a farlo.

E se non fosse anco tempo d'uscire a celebrare, si tratterà orando e meditando nell'oratorio che sarà nella sacristia; nè

Dell'andar del Sacerdote all'Altare.

Quando il Sacerdote sarà per uscire di Sacristia per andare all'Altare, piglierà con la mano sinistra al nodo il Calice, così pparato, come s'è detto di sopra, e tenendo la mano destra sopra la borsa ch'è sopra il Calice, andrà col capo coperto all'Altare.

Porterà il Calice alto vgualméte al petto, & alquanto discosto, andando innanzi il ministro, con le cose che si diranno nell'istruzione per il suo officio; & esso lo seguirà immediatamente.

Anderà con gli occhi bassi, e graumentemente, e col corpo dritto, nè saluterà, o risalterà alcuno per la via, e schiuerà ogn'altra distrazione, & ogni occasione di non hauer a mouer nè l'vna nè l'altra mano dal Calice che porta all'Altare, per il pericolo di qualche accidente, che potrebbe seguir con scandalo e offesa del popolo, indecità del ministero suo per questo. Se gli accade passar dinanzi all'Altare maggiore, farà riuerenza alla Croce o Sacra Imagine sopra d'essa, put col capo coperto.

Il medesimo offeruerà col Arcivescovo. Doue anco sia il Santissimo Sacramento per qual si voglia occasione, nel passar auanti farà la genufessione parimente col capo coperto, eccetto che passando auanti, oue sia esposto nel Tabernacolo aperto, o fuori d'esso per l'oratione pubblica delle quarant'ore, o simil cosa, o doue dal Sacerdote che celebra s'alzasse all'hora il Santissimo Sacramento per l'adoratione del popolo, farà la genufessione & adoratione col capo scoperto.

Arriuato che sarà il Sacerdote all'Altare, stado nel mezzo innanzi ad esso nell'ultimo grado, si scoprirà con la man destra la testa, dandola beretta al ministro che lo serue, e s'inchinerà facendo graue e profonda riuerenza col capo all'immagine del Crocifisso ch'iuì farà.

Ma se nell'Altare sarà il Santissimo Sacramento, in luogo d'inchinare il capo, farà la genufessione.

Il ch'è fatto ascenderà al mezzo dell'Altare, doue nella parte dell'Euangelio ponerà il Calice con la mano sinistra, e togliendo il corporale fuori della borsa con la

con la mano destra, riponerà la borsa sopra l'Altare con la mano sinistra nella parte dell'Euangelio al lato della tauoletta de secreti, & appoggiata al grado sopra l'Altare.

Poi spiegarà il corporale sopra l'Altare nel mezzo, assicurandosi bene se fosse altare portatile, di mettere il corporale sopra di esso, e lascerà vno ò due dita di spatio fra il corporale e l'estremità della parte dinanzi dell'Altare verso se stesso; sopra esso corporale fermerà il Calice con l'altre cose sudette coperte con il velo.

Quando per necessaria causa si fosse parato all'Altare, e non in Sacristia, offerirà pure le medesime auuertenze nell'acconciare il Calice.

Hauendo il Sacerdote fatto questo, s'accosterà alla parte dell'Epistola, & iui aprendo il Messale sopra il cussinetto, di nouo trouerà la Messa, e riconoscerà i segnali accommodati al suo luogo.

Il che fatto discenderà con le mani giunte auanti al petto all'ultimo grado per incominciar la Messa, & iui farà la debita riuerenza alla Croce, ò genuflessione al Santissimo Sacramento.

Del principio della Messa.

POI stando dritto il Sacerdote si farà il segno della Croce, dicendo con voce intelligibile e chiara; [In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen.] Et giunte le mani innanzi al petto, seguirà dicendo l'Antifona, [Introibo ad altare Dei. &c. Ad Deum, qui letificat iuuentutem meam.] Dopo sta do nel medesimo modo, incomincerà, e seguirà col ministro scambievolmente il Salmo seguente.

Sacerdote [Iudica me Deus, & discerne causam meam de gente non sancta.]

Chierico [Ab homine iniquo & dolo so eripe me.]

Sacerdote [Quia tu es Deus fortitudo mea: quare me repulisti?]

Chierico [Quare tristis incedo dum affligit me inimicus? Emitte lucem tuam, & veritatem tuam, ipsa me deduxerunt, & adduxerunt in montem sanctum tuum, & in tabernacula tua.]

Sacerdote. [Introibo ad altare Dei, ad Deum qui letificat iuuentutem meam.]

Chierico. [Confitebor tibi in cythara Deus, Deus meus: quare tristis es anima mea? & quare conturbas me?]

Sacerdote. [Spera in Deum, quoniam confitebor illi, salutare vultus mei, & Deus meus.]

Chierico. [Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto.]

Sacerdote. [Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in secula seculorum.]

Chierico. [Amen.]

Il qual Salmo finito, replicherà l'Antifona, [Introibo &c.] con il ministro come di sopra.

Poi subito foggiungerà il verso, [Confitemini Domino quoniam bonus.]

Ps. Quoniam in seculum misericordia eius.

Poi profondamente inchinato, pur con le mani giunte innanzi al petto, farà la confessione in questo espresso modo.

Confiteor Deo omnipotenti, Beate Mariæ semper virgini, beato Michaeli Archangelo, Beato Ioanni Baptista, Sanctis Apostolis Petro & Paulo, beato Ambrosio confessori, omnibus sanctis, & vobis fratres, quia peccavi nimis cogitatione, verbo, & opere.

Quiui disgiungerà le mani mettendo la sinistra sotto al petto, e con la destra si percuoterà il petto tre volte, dicendo, [Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa.] Poi raggiungerà le mani innanzi al petto, & seguirà. [Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaellem Archangelum, beatum Ioannem Baptistam, Sanctos Apostolos Petrum & Paulum, beatum Ambrosium confessorem, omnes sanctos, & vos fratres, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.]

Mentre che il ministro risponde, [Deo gratias,] e poi dice il, [Misereatur tui, &c.] il Sacerdote resti pur con le mani giunte, e capo profondamente chino, e nel fine risponderà. [Amen.] Et all'hora si drizzerà, e starà poi dritto mentre che il ministro dice il [Confiteor.]

Seguirà poi il Sacerdote, stando pur dritto con le mani giunte innanzi al petto, e dirà.

Misereatur vestri omnipotens Deus, &c.

Poi dirà, [Indulgentiam absolutionem, &c.] facendosi il segno della Croce in questo modo;

Metterà la mano alla fronte, dicendo, [Indulgentiā,] poi al petto, e dirà, [Absolutionem,] poi al lato fianco, dicèdo, [Et remissionem,] e finalmente al canto diritto, dicèdo, [Omnium peccatorum nostrorum,] nel fine giogendole, dirà, [Tribuat nobis omnipotens, & misericors Dominus. Amen.]

Dirà poi, [Adiutorium nostrum &c.] e si farà il segno della Croce nel medesimo modo.

℞. Qui fecit celum, & terram.

Dirà poi, [Sit nomen Domini benedictum,] giunte le mani.

℞. Ex hoc nunc & vsque in seculum.

Dell'Oratione, Rogo te altissime, &c.

POI dirà nel medesimo luogo secretamente, stando col capo profondamente chino, & alzati gli occhi verso la Croce, e con le mani giunte, l'oratione, [Rogo te &c.] fino à quelle parole, [Oramus te &c.] & all' hora tenèdo pur le mani giunte, ascenderà al mezzo dell'Altare dicèdo con gli occhi eleuati, e secretamente, [Oramus te &c.]

Finita la detta oratione, & arriuato all'Altare, farà il segno della Croce con la mano destra distesa nel mezzo dell'Altare auanti à se, e bacciarallo, tenendo in tanto la sinistra distesa, & appoggiata sopra l'Altare fuori del corporale, e giunte le mani farà riuerenza alla Croce con inchino di capo, ma essendo ui il santissimo Sacramento esposto, farà genufessione, come s'è detto di sopra nelle regole generali.

Dell'Ingressa.

D'Indi anderà con le mani giunte al lato dell'Epistola, e poi facendosi il segno della Croce, dirà l'Ingressa con voce chiara, & con le mani giunte auanti al petto.

In questo lato saluterà il popolo con il [Dominus vobiscum,] & dirà il [Gloria in excelsis,] ne i giorni, ne i quali si doue

rà dire, & iui starà fin che hauerà detto l'Epistola, & il versicolo in [Allèluia,] ò canto solo, che si douelle dire per ragion di Messa.

Del Gloria in excelsis.

COmincerà il, [Gloria in excelsis,] con le mani giunte innanzi al petto, quali disgioggerà, & alzerà vn poco, dicèdo, [in excelsis,] e raggiogheralle insieme, inchinàdo il capo verso la Croce, quando dice, [Deo.]

Seguitarà poi à dirlo tutto, pur con le mani giunte, inchinando il capo anco verso la Croce quādo dice, [Adoramus te Gratias agimus tibi. Iesu Christe. suscipe deprecationem nostram.] vn'altra volta dicèdo nel fine, [Iesu Christe. Gionto a quell'ultime parole dell'Hinno, [In gloria Dei patris. Amen.] Si farà il segno della Croce; poi raggiogendo le mani dirà tre volte, [Kyrie eleison.]

Dell'oratione super populum.

DEtta la [Gloria,] ouero quando non la douerà dire, detto che hauerà la Ingressa, è salutato il popolo, con il [Dominus vobiscum,] dirà l'oratione [Super populum,] & reminaralla con la sua conclusione, [Per Dominum, &c.] ò altra, come sarà notata.

Se accaderà dire vn'altra, ò più orationi, offeruarà il modo & ordine posto di sopra nella Regola generale delle orationi, e collette.

Dell'Epistola, ò Lettione.

DEtte l'orationi, e nel fine di esse di nuouo salutato il popolo cò il [Dominus vobiscum,] e [℞. Et cum spiritu tuo,] pronunciarà il titolo dell'Epistola, ò lettione, tenendo le mani disgiunte, e poste vna di qua, e l'altra di là del libro, appoggiate in modo, che paia di tenerlo.

Poi leuando dal libro la mano dritta, e facendosi il segno della Croce, dirà fra se con voce bassa queste parole, cioè se

tarà

farà del testamento vecchio, [Prophetica lectio sit nostræ salutis eruditio. In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Amen.] Et se del nouo, [Apostolica doctrina repleat nos gratia diuina: In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Amen.]

Et in vna, e l'altra lettione, quando dirà, [In nomine Patris, &c.] si farà il segno della Croce come di sopra.

Poi riposta la mano dritta al libro, leggerà l'Epistola, ò lettione, tenendo pur sempre di qua e di là le mani appoggiate al Messale, come s'è detto.

Nel fine della lettione ò epistola prolungerà vn poco la voce nel proferire l'ultima parola, in modo che dia indicio del fine, dopò il quale risposto che habbia il ministro, [Deo gratias] all'hora il Sacerdote stando come prima nel medesimo luogo, e con le mani al Messale come di sopra, leggerà [l'Alleluia,] & il verso in [Alleluia,] ò il canto solo, se condo, che sarà notato nel Messale.

Dell'Euangelio.

LEquali cose lette, il Sacerdote istesso porterà il Messale aperto col suo cofcino sotto dell'altra parte dell'Altare dal lato dell'Euangelio; e mentre che passa il mezzo dell'Altare, inchinerà il capo alla Croce, o farà genuflessione essendoui il Santissimo Sacramento; e da quel lato accomoderà il Messale fuori del corporale, di modo che la sua parte posteriore risguardi l'angolo del corno posteriore dell'Altare.

Accomodato così il Messale, ritornerà nel mezzo dell'Altare, e cò le mani giòte auanti il petto, e capo profondamente chino, dirà, [Munda cor meum, ac labia mea omnipotens Deus, qui labia Isaie Prophetæ calculo mundasti igneo; ita me tua grata miseratione dignare mundare, vt Euangelium tuum dignè valeam nunciare, per Christum Dominum nostrum. Amen.]

Poi fatto inchino alla Croce con il capo, ritornerà al libro, e stando volto verso esso libro cò le mani giòte auanti al petto, e dritto anco cò gli piedi, dirà cò voce che s'intenda, [Dominus vobiscum. Et cum spiritu tuo.]

Dipoi accostando la mano sinistra sotto al petto, con il pollice della mano destra farà vna Croce sopra il principio dell'Euangelio che ha da leggere, dicendo, [Lectio,] ouero, [Initium,] doue si deuere dire, poi sopra se stesso alla fronte dicendo, [sancti,] poi alla bocca dicendo, [Euangelij,] poi al petto, dicendo, [secundum. N.] come poi è nel Messale. Risposto dal ministro, [Gloria tibi Domine,] voltandosi verso la Croce, inchinando il capo, e giòngendo le mani innanzi al petto, dimanderà la benedittione, dicendo queste parole, [Iube Domne benedicere,] poi seguirà dicendo la benedittione, [Dominus sit in corde meo, & in labijs meis: vt dignè, & competenter annunciem Euangelium suum. Amen.]

facendosi in tanto il segno della Croce. Poi giòngendo le mani innanzi al petto, e stando alquanto curuo cò la faccia al dritto del libro, reciterà l'Euangelio fin al fine, qual finito, rispondendo il ministro, [Laus tibi Christe,] il Sacerdote alzando vn poco il Messale, bacciarà il principio dell'Euangelio che hauerà letto, non facendo altra Croce sopra, dicendo queste parole, [Per Euangelica dicta deleantur nostra delicta. Amen.]

A questo tempo farà, se hauerà da far Sermonè, Publicationi, Denuncie de matrimonij, e poi farà dire la confessione generale al popolo, seruando in ciò le cose notate nel libro Rituale.

Delli, Dominus vobiscum, Antifona, & orationi super Syndonem.

Detto l'Euangelio, e baciato, il Sacerdote verrà al mezzo dell'Altare, doue poi hauerà a stare, fin che douerà dire il Transitorio, e l'oratione [post communionem,] eccetto quando va a lauare le mani; per questo s'accomoderà il Messale, tirádolo più appresso, se li pare che restasse troppo discosto. Lui stando, e disgiòngendo e raggiòngendo subito le mani auanti al petto, saluterà il popolo con il [Dominus vobiscum,] rispondendo il ministro, [Et cù spiritu tuo. Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.] Poi disgiòngendo e raggiòngendo subito le mani innanzi al petto, dirà vn'altra

Ll 3 volta,

volta, Dominus vobiscum. *Re.* Et cum spiritu tuo. Con le mani parimente giocate innanzi al petto leggerà l'Antifona, quando sarà segnata nel Messale, che si chiama, Antiphona post Euangelium. Dirà poi la terza volta, disgiungendo, e raggionando subito le mani, Dominus vobiscum. *Re.* Et cum spiritu tuo. Poi tenendo pur le mani giunte, dirà, Pacem habete. *Re.* Ad te Domine, e la quarta volta, disgiungendo e raggionando le mani saluterà il popolo, col, Dominus vobiscum. *Re.* Et cum spiritu tuo. Poi aprendo le mani, dirà l'oratione super Sydonem, & hauendone a dir più d'vna, seruerà l'ordine e modo detto di sopra nelle Regole generali, tenendo le mani distese & eleuate fin' alla conclusione, come s'è detto di sopra nelle medesime Regole.

Dell'Oblatione.

Detta l'oratione super Sydonem, se si ha da far' offerta, il Sacerdote all' hora la riceverà seruando l'ordine dato nel libro Rituale.

Poi preparerà l'oblatione della Messa, con l'ordine posto qui di sotto, dicendo ogni cosa secretamente.

Leuerà prima il velo di sopra del calice con ambedue le mani, e lo collocherà piegato dietro di esso calice fuori del corporale, di modo che stia decente e conuenientemente.

Dipoi collocherà il calice dalla banda dell' Epistola, e leuarà la Palla, o animetta dalla Patena, e ponerà la sopra il corporale sul mezzo del lato verso l' Epistola.

Quando poi vuole offerire, piglierà col la mano destra la Patena, & aggiogendoui subito la mano sinistra decentemente, la eleuarà fin al petto, e con gl'occhi diuotamente eleuati, drizzando l'intentione sua ad offerire per' consecrar' l'Hostia grande, & altre se n'hauessè poste per' communicar' in vaso, o sopra la Patena, farà l'oblatione, dicendo l'oratione che è nel Messale, Suscipe &c.

Nel fine dell'oratione, quando dirà, In nomine Patris, & Filii, & Spiritus sancti Amen. farà con l'istessa Patena e Ho-

stia sopra essa, vna Croce sopra il corporale, senza però toccarlo, e metterà l'Hostia nel luogo, doue hauerà fatta la Croce, cioè circa il mezzo della parte dinanzi di esso corporale. Fatta l'oblatione dell'Hostia, il Sacerdote riponerà dalla sua banda destra la Patena, riponendola per la maggior parte sotto il corporale. Poi preso il calice con la mano sinistra, al nodo, lo metterà di dentro col purificatorio, quale riposto disteso, e piegato pur dalla medesima parte destra sotto di la parte della Patena che resta scoperta, si discosterà alquanto col calice dal mezzo dell'Altare, e lo riponerà verso il lato dell'Epistola, e lo preparerà in quello modo. Primieramente metterà il vino nel Calice, dicendo queste parole. De latere Christi exiuit sanguis.

Nel metterlo, auuertirà di tener l'orciuolo vicino assai al calice, & a fonder il vino continuamente non a gocciolle nel calice, e non nel mezzo, ma da vn canto, acciò che non spargi di gocciolle esso calice, nè faccia schiuma.

Dipoi benedirà l'acqua, facendo vna Croce sopra d'essa, e dicendo, Et aqua pariter. In nomine Patris, & Filii, & Spiritus sancti. Amē, e euaione in terra, o nella bacillata alquanto, ne metterà vn poco nel calice.

Poi si ritirerà nel mezzo dell'Altare, e stendendo il braccio destro lo prenderà scoperto al nodo, e riportandolo nel mezzo auanti al petto, raggiungerà la sinistra al piede, & così tenendolo, & eleuando gli occhi, e la mente a Dio, offerirà con l'altra oratione che è nel Messale, Suscipe clementissime pater hunc calicem &c. Auanti che lo deponga in mezzo dell'Altare, farà con esso vna Croce sopra il corporale, come anche si è detto della Patena, & Hostia, e poi lo coprirà con l'animetta.

Dell'orationi secrete dopò l'oblatione.

Deposto il calice nel mezzo dell'Altare, e coperto con l'animetta, il Sacerdote col capo profondamente inchin-

nato, e con le mani giunte dirà secretamente l'oratione, Omnipotens sempiternus Deus placabilis &c. la qual oratione è nel Messale.

Detta che hauerà questa oratione, si drizzarà, e con le mani alzate innanzi al petto, e disgiunte, dirà l'altra; Et suscipe sancta Trinitas hanc oblationem quam tibi offerimus pro regimine &c.

Et poi in tutte le feste e giorni che si deve dire, quell'altra che seguita, Suscipe sancta Trinitas hanc oblationem quam tibi offerimus in memoriam &c. stando pur con le mani aperte, & alzate innanzi al petto, e l'ultima che incomincia, Et suscipe sancta Trinitas hanc oblationem pro emundatione mea, dirà con le mani distese sopra l'oblatione, talmente, che il pollice della destra s'incroci sopra il pollice della sinistra, e sia l'uno e l'altro di sotto il resto delle mani.

Quando vorrà dir quelle parole, Benedictio Dei &c. giungendo le mani, e subito separandole, benedirà l'oblatione, e raggiungendo le mani come prima distese sopra l'oblatione, finirà l'oratione di essa oblatione, giungendo le mani nel dire Per Christum Dominum nostrum &c.

Dell'offertorio, e Symbolo.

Dipoi dirà con le mani giunte, l'Antiphona, che si chiama, Offertorium, la quale Antifona detta saluterà il popolo, col Dominus vobiscum, e douè dire il Credo, aprirà le mani, l'alzerà vn poco, e le raggiungerà innanzi al petto, e con voce chiara lo dirà, inchinando il capo al principio. Deum, e simile, quando dice, & in Iesum.

Quando poi verrà a dire, Et incarnatus est, farà la genuflessione, e starà così genuflesso sino che hauerà dette quelle parole, Et homo factus est.

Poi drizzandosi, seguirà tenendo tuttavia sempre le mani congiunte, e parimenti inchinerà il capo quando dirà, Simul adoratur.

Gionto a quelle parole, Et vitam venturi, si farà il segno della Croce.

Dell'Oratione super oblata, e del Prefatio.

Detto il Credo, saluterà il popolo, col Dominus vobiscum, di poi dirà l'Oratione che si chiama Super oblata, la qual oratione finita, e dette le altre se ve ne faranno da dire, con l'ordine e modo detto di sopra nelle Regole generali, gionto a quelle parole, Per omnia secula seculorum, metterà le mani in piano sopra l'Altare di qua e di là dal corporale, e rispondendo, Amen, dirà, Dominus vobiscum, e risposto dal ministro, Et cum spiritu tuo, egli soggioggerà, Sursum corda, alzando le mani disgiunte sin al petto, e risposto che gli sia, Habemus ad Dominum, all' hora raggioggerà le mani, & inchinerà il capo, dicendo, Gratias agamus Domino Deo nostro, e risposto dal ministro, Dignum & iustum est, leuate, e stese le mani disgiunte come prima, egli seguirà a dire, Verè quia, &c. e finirà il Prefatio nel medesimo modo.

Quando dirà, supplici confessione dicitur, Sanctus, &c. di nuouo gioggerà le mani dinanzi al petto, e starà inchinato col capo profondamente, sin che verrà a dire, Benedictus qui venit &c. & all' hora drizzatosi, dirà quelle parole, Benedictus qui venit in nomine Domini, Osanna in excelsis. e nel medesimo tempo si farà il segno della Croce, di modo che il Prefatio si finisca col farsi la Croce.

Del Canone.

Finito il Prefatio, il Sacerdote con le mani giunte, & accostate alla faccia dell'Altare con le ponte delle dita picciole, alzati gli occhi a Dio, e subito abbassatoli, inclinatosi profondamente, incomincerà il Canone dicendo secretamente, Te igitur, &c. come è nel Messale, sino a quelle parole, Rogamus, ac petimus; quali dette che habbia, si drizzarà, e farà vna Croce sopra il corporale nel mezzo, & baccierà iui l'Altare; poi drizzandoli gioggerà le mani insieme, dicendo, Vti accepta habeas, & benedicas, & subito disgiungendole farà tre Croci communemete sopra l'Ho-

stia e Calice insieme, segnitado a dire, [Hæc ✠ dona, Hæc ✠ munera, Hæc ✠ Sacta sacrificia illibata,] poi seguirà a dire con le mani separate, & alzate innanzi al petto, sin al [Memento,] facendo mentione nominatamente del Papa, e dell' Arciuelsouo.

E se farà sede vacante, non si farà commemoratione se nõ di quello che viue. Quando vuol dir il primo, [Memento,] e far memoria delli viui, per quali ha proposto pregar nella Messa, abbassando le mani, & alzandole subito, le giungerà innanzi al petto, ò alla faccia, e starà vn poco quieto, e col capo alquanto basso raccomanderà con la mente quelle persone, e bisogni, che si ha proposto. Il che fatto, disgiungerà le mani, e tenedole separate, & alzate innanzi al petto, seguirà sin'a quelle parole, [Hanc igitur oblationem.]

Quando poi dice, [Hanc igitur oblationem, &c.] tenerà le mani distese sopra l'oblatione, e raggiungerà di nuouo le mani, quando dice, [Per Christum Dominum nostrum,] & seguirà a dire, [Quam oblationem tu Deus, &c.]

Mentre dice, [Benedictam, ✠ Adscriptam, ✠ Ratam, ✠] farà il segno della Croce tre volte comunemente sopra l'Hostia e Calice insieme.

Di poi quando dice, [Vt nobis ✠ corpus,] farà separatamete sopra l'Hostia sola vna Croce, e quando dice, [Et ✠ sanguis fiat,] ne farà vn'altra sopra il calice solo.

Fatte le sopradette Croci, di nouo poi raggiungendo le mani dirà, [Domini nostri Iesu Christi,] cõ inchino di capo. Poi con le mani giunte al petto, e con gli occhi bassi, s'accosterà al corno dell'Epistola, & iui stando col lato sinistro volto all'Altare, e non con le spalle nè con la faccia, si lauarà l'estremità delli diti, cioè delli pollici & indici sopra la baciletta tenuta dal ministro in mano fuori dell'Altare, seza dire cosa alcuna. E lauatosi le dita, se le asciugherà cõ la seruietta apparecchiata dal ministro sopra il corno dell'Altare a qsto effetto. Cio fatto, giungerà le mani al petto, e ritornerà al mezzo dell'Altare, e fatto inchino alla Croce, dirà secretamente,

[Qui pridie &c.] e poi disgiunte le mani, dicendo, [Accipiens,] piglierà l'Hostia con il pollice & indice della mano destra, e subito aggiongerà li dui simili altri diti della sinistra, e così con ambedue le mani tenendo l'Hostia, e stando dritto nel mezzo dell'Altare, conuertirà a dire, [Elevauit oculos in Cælum ad te Patrem suum omnipotentem.]

Le quali parole mentre che dice, alzerà gli occhi al Cielo, & poi gli abbasserà, e dirà, [Gratias agens,] facendo vn poco d'inchino col capo.

Qui tenendo l'Hostia con l'indice e pollice della mano sinistra solamete, cõ la destra farà il segno della Croce sopra l'Hostia vna volta sola, dicendo [Benedixit,] & aggiogerà poi in tener l'Hostia anco il pollice & indice della mano destra, seguitando a dire, [Fregit dicitq; discipulis suis dicens ad eos Accipite, & manducate ex hoc omnes] appoggiarassi con li gomiti e braccia dal cubito abbasso sopra l'Altare vn poco al largati, & inchinandosi alquanto, e fermato il capo sopra l'Hostia, non però troppo vicino ad essa, con riuerenzia pferirà secretta, distinta, continuata, & attentamente le parole della consecratione [Hoc est enim Corpus meum,] sopra l'Hostia grande, con intentione ancora a tutte l'altre, che iui hauesse preparate per consecrare.

Dell'Elevatione dell'Hostia.

Fatta la Consecratione esso Sacerdote tenendo l'Hostia Sacra come di sopra, tra le quattro dita sopra il corporale, e tenendo l'altre sei dita distese, e giunte l'vno con l'altro, appoggiati i gomiti come di sopra, sopra l'Altare, farà genufessione, e tenendo gli occhi fissi, adorerà riuerentemente l'Hostia sacra. Poi tenendo fermi li cubiti, si leuerà, e fermatosi bene sopra li piedi, all' hora alzerà l'Hostia sacra tanto in alto, quanto atconciamente può; sempre però sopra l'Altare, e corporale, per fuggite ogni pericolo & indecentia, tenendo le dita sempre nel medesimo modo giunte, e con gli occhi fissi in essa Hostia, la tene-

rà ab-

rà alquanto così in alto, accioche il popolo in tanto l'adori.

Poi abbassando a poco a poco le mani, riuerentemente al luogo d'onde leuò l'Hostia sacra, leuerà la mano stanca, e con la destra riponendola sopra il corporale, farà genuflessione, & adoreràlla.

Auertirà, che dopò hauerla così riposta, non separi più le dita, cioè l'indici dalli pollici, infin che hauerà fatta l'ablutione delle dita, se non quando vorrà toccare ò pigliare l'Hostia Sacra, e nel astergere sopra il calice esse dita per qualche frammento che vi fosse attaccato: & hauendo a muouerla, lo farà in maniera, che non para d'alzarla vn'altra volta per l'adoratione del popolo.

Auertirà anco, che mentre eleua l'Hostia Sacra, fra la consecratione di essa e quella del Calice non interponga alcuna parola.

Della Consecratione & eleuatione del Calice.

D Ipoi leuerà, e scoprirà il Calice, posando l'anima sopra l'Hostia & astergerà sopra esso calice le quattro dita che hanno toccato l'Hostia sacra, e stando dritto dirà, [Simili modo postquam conatum est, accipiens calicem,] e prenderà il calice con ambedue le mani, cioè con la dritta il nodo, e con l'altra sotto il nodo istesso fra l'indici e medij, & alzandolo alquanto dall'Altare, e ponendolo subito giù, dirà, [Elevauit oculos ad celos ad te. Deum Patrem suū omnipotentem,] & in dir quelle parole, alzerà gli occhi al Cielo, e porgli abasserà, e seguitando, [Item tibi gratias agēs,] in hinerà alquato il capo; e dicédo, [bene & dixit,] terrà il calice, cioè il nodo sotto la coppa con la mano sinistra pur fra l'indice e medio, e con la destra farà il segno della Croce sopra di esso.

Qual fatta subito accosterà la destra al calice, di maniera che con essa tenga il nodo sotto la coppa fra l'indice e medio, e leuando la sinistra dalla coppa, tēga cō essa il piede pur fra l'indice e medio, e così tenendolo seguiterà così a dire, [Tradiditq; discipulis suis, dicens ad

eos, accipite, &c.] & appoggiatosi cō li gomiti sopra l'Altare, e con il capo inchinato, non però troppo vicino al calice, proferirà con riuerenza, secreta, difinta, contrinuata, & attentamente le parole della Consecratione del Calice. [Hic est enim calix sanguinis mei, noui & æterni testamenti, mysterium fidei, qui pro vobis, & pro multis effundetur in remissionem peccatorum.]

Le quali parole dette, rimetterà il Calice al suo luogo sopra il corporale, rimouerà le mani, & appoggiate all'Altare le tre dita vltime di ciascuna mano, fatta vna genuflessione, riuerentemente adorerà il pretioso sangue del Signore; e leuatosi ripiglierà il calice scoperto con ambedue le mani, cioè con la destra il nodo sotto la coppa fra le dita indice e medio, e con la sinistra il piede fra le suddette dita, e l'alzerà in alto quanto comodamente può, dicendo, [Mandans quoque, &c.] come è nel Messale, tenendolo così alquanto dritto sopra il corporale, & hauendo verso il Calice sempre fissi gli occhi, lo mostrerà al popolo per adorare.

Fatto questo, abbassando a poco a poco le mani al luogo donde leuò, leuerà quando sarà vicino al corporale, la mano stanca, e con la dritta riponerà esso calice riuerentemente sopra il corporale nel luogo suo; poi lo ricoprirà cō l'anima, e facendo genuflessione l'adorerà.

Leuatosi dipoi il Sacerdote con le mani e le braccia distese di qua e di là a modo di Croce, stando nel mezzo dell'Altare, dirà secretamente, [Vnde & memores &c.] E quando dice questa parola, [Offerimus], raggiungerà le mani dinanzi al petto, e distingendole subito, metterà la sinistra sopra l'Altare, come si è detto nelle Regole generali, e stendendo la destra, farà con essa il segno della Croce tre volte comunemente sopra l'Hostia e Calice insieme, mentre che dice, [Hostiam & puram, Hostiam & sanctam, Hostiam & immaculatam] Poi quando dice, [Hunc panem & sanctum vitæ æternæ,] ne farà vna sopra l'Hostia, e l'altra sopra il Calice, dicendo, [Et calicem & salutis perpetuæ] continuerà poi in dire il resto, stando come
le ma.

le mani distese, & eleuate innanzi al petto, e le raggiungerà inchinandosi profondamente con la testa, quando dice, *Supplices te rogamus*, &c. fino a quelle parole, *Vt quotquot*, &c. Quivi drizzatosi con le mani disgiunte, facendo vna Croce con le tre vltime dita della mano destra sopra il corporale nel mezzo innanzi a se, baccierà sui l'Altare. Qual bacciato si drizzerà, raggiunte le mani innanzi al petto; poi disgiunte, e poste le tre dita vltime della mano sinistra sopra l'Altare, dicendo, *Sacrosanctum* corpus, farà il segno della Croce con la mano destra sopra l'Hostia vna volta sola, & vn'altra sopra il Calice, dicendo, *omni* benedictione &c. segnerà; posta la mano sinistra di sotto dal petto, con la destra se stesso con il segno della Croce.

Quando poi dice il Memento per i morti, dette tutte quelle parole, *Memento etiam Domine, famulorum famularumque tuarum, qui nos precesserunt cum signo fidei, & dormiunt in somno pacis, giungerà le mani eleuate innanzi al petto, ò sin alla faccia.*

In oltre hauerà nel meditare gli occhi aperti, e riuerentemente intenti al Santissimo Sacramento.

Continuerà poi il resto con le mani innanzi al petto disgiunte, & alzate.

Quando verrà a quelle parole, *Nobis quoque minimis, & peccatoribus*, le dirà con voce vn poco alta, e con le dita vltime della destra si percuoterà il petto, auuertendo di non toccar le due gionte, e seguendo il resto secretamente, e con le mani disgiunte & alzate, al fine dicendo, *Per Christum Dominum nostrum*, incingerà alquanto il capo, giungerà le mani, e poi le disgiungerà subito, drizzandosi mentre che dice, *Sanctificas, viuificas, benedicias*, &c. e farà tre volte la Croce Communemente sopra l'Hostia e calice insieme con la mano destra, tenendo la sinistra sopra l'Altare.

Detto, *Et nobis famulis tuis largiter paras ad augmentum fidei, & remissionem omnium peccatorum nostrorum*, scoprirà il calice con la mano dritta, pigliando l'animitta fra l'indice e medio, e mettendola sul corporale dal canto dell'Es-

pistola, farà genuflessione al Santissimo Sacramento, dicendo, *Et est tibi Deo Patri omnipotenti*. Leuatosi poi, e presa l'Hostia sacra riuerentemente fra il dito grosso, e l'indice della destra, ponendo la mano sinistra al nodo del calice sotto la coppa, farà con l'Hostia sacra sopra la bocca di esso calice tre volte il segno della Croce da l'vn orlo, ò labro all'altro, dicendo, *Ex ipso, & per ipsum, & in ipso omnis honor, virtus, laus, & gloria.*

Fatte queste tre Croci, muterà l'hostia che teneua da mano dritta alla mano stanca, pur fra il pollice & indice, e piglierà la Patena con l'indice e medio della mano destra, e farà altre tre Croci con essa, tenendola dritta in taglio, e nõ piana sopra l'Hostia e Calice, dicendo, *Imperium, Perpetuitas, & Potestas in unitate Spiritus sancti.*

Poi poserà la Patena a pie del calice, sì che l'vltimo labro di essa appoggi vn poco sopra esso piede, tenendo come prima l'Hostia sacra, & alzandola alquanto dirà con voce alta, *Per infinita secula seculorum. &c. Amen.*

Tenendo l'Hostia sacra sopra la bocca del Calice, la diuiderà con riuerentia vguualmente in due parti, dicendo secretamente, *Corpus tuum frangitur, Christe, Calix benedicitur*, e riponerà sopra la Patena quella parte che ha nella destra.

Dipoi diuidendo ancora l'altra parte, dirà, *Sanguis tuus sit nobis semper ad vitam, & ad saluandas animas, Deus noster.*

Posta giù anche quella parte che tieno con la sinistra, appresso l'altra parte già riposta sopra la Patena, ponerà dentro al calice cò la mano dritta la terza parte dicendo, *Commixtio consecrati &c.* & attergasi quella parte dell'i pollici & indici che hanno toccato l'Hostia sacra l'vn con l'altro sopra il calice, acciò se vi fosse attaccato qualche frammento, vada nel calice.

Coprirà poi con l'animitta il calice, & farà la genuflessione al Santissimo Sacramento, e leuatosi dirà nel Messale l'Antifona qual si chiama, *Confractorium*, con le mani giunte innanzi al petto.

Del

Del Pater noster & altre cose di poi.

Detto che hauerà il confrattorio, disgiogherà le mani, e subito le raggiungerà innanzi al petto, dicèdo secretamente, Oremus, inchinando vn poco il capo al Santissimo Sacramento, poi drizzatosi pur con le mani giunte dirà cò voce alta, *Paxceptis salutaribus muniti, & diuina institutione formati, audeamus dicere: quiui stenderà & alzerà le mani innanzi al petto, e tenendole così dirà il, Pater noster, e quando dirà quelle parole sanctificetur nomen tuum, inchinerà alquanto il capo.*

Nel fine del quale si spoglia dal ministro, Sed libera nos à malo il Sacerdote secretamente dirà, Amen, e con voce alta segusterà dicendo, Libera nos qua sumus, &c. E così dicendo farà il segno del Croce, posta la mano sinistra sopra l'Altare.

Quando che dice, Pax, & communicatio, si farà parimente il segno della Croce posta la mano sinistra sopra lo Altare, mettendo la mano dritta alla fronte quando dice, Pax, al petto quando dice, & comunicatio, alla spalla sinistra quando dice, Domini nostri, poi alla dritta quando dice Iesu Christi, Poi giogendo le mani, dirà, *sit semper vobiscum, ri sposto che gli sia, Et cum spiritu tuo, soggiongerà esso tenendo pur giunte le mani, Offerte vobis pacem. R. Deo gratias: e subito dirà secretamente, con le mani giunte & appoggiate all'Altare, e con il capo profondamente chino, e con gli occhi intenti al Santissimo Sacramento l'oratione, Domine Iesu Christe, &c.*

Quali orationi finite, se hauesse a dar la Pace al ministro per porgerla ad altri, farà con le tre dita che ha disgiote, cioè il medio, e duoi seguenti vna Croce sul Corporale nel mezzo auanti se, & iui baccierà l'Altare, tenendo le mani appoggiate nel modo che le tiene facendo le genuflessioni, e se s'ha da porgere, come s'è detto la Pace, dirà, Pax tecum, al ministro, baciando in vn medesimo tempo la Pace instrumentale che gli sarà portata da esso ministro.

Ma se non ha da porger la Pace ad alcuno, lascierà di dir il, Pax tecum, nè farà il bacio dell'Altare, nè quello della Pace. Poi stando come prima inchinato, con le mani parimente giunte, e con gli occhi fissi al Santissimo Sacramento, dirà almeno vna delle orationi che si deuono dire, ante communionem, poste nel Messale.

Poi medesimamente inchinato, percuotendosi il petto con le tre dita disgiunte, & auuertendo di non toccare con l'altra due, tenendo pur le tre dita della sinistra appoggiate all'Altare, dirà con voce vn poco alta. Domine non sum Dignus, & appresso secretamente, vt intrinsecus sub testum meum, sed tantum dic verbo tuo, & sanabitur anima mea.

Detto, e fatto così tre volte, farà vna genuflessione adorando il Santissimo Sacramento, dicendo, Quid retribuam Domino, &c. Poi leuatosi piglierà col pollice & indice della mano dritta le due parti dell'Hostia, sacra, dicendo, Panem celestem, &c. e con la mano sinistra fra l'indice e medio la Patena sotto essa Hostia, tenendo l'altre dita della mano dritta sotto la Patena, e stando dritto farassi cò l'Hostia e Patena sotto il segno della Croce dalla faccia al petto senza però toccar si, dicendo secretamente, Corpus Domini nostri, &c. il che fatto poi riuerentemente suma quelle due parti dell'Hostia, senza far altra genuflessione, e giunti il pollice, & indice della mano dritta, riponerà la Patena à piè del calice come prima.

Poi starà vn pochetto, con le mani giunte, & alzate innanzi alla faccia, meditando diuotamente il misterio del Santissimo Sacramento che ha preso, & in tanto deglutendo reuerentemente e discretamente esso Santissimo Sacramento.

Poi scoprendo con la mano destra il calice, farà la genuflessione, e leuato dirà, Quid retribuam Domino pro omnibus que retribuit mihi? Calicem salutaris accipiam, & nomen Domini inuocabo: laudans inuocabo Dominum, & ab inimicis meis saluus ero, e così dicendo, piglierà di nouo la Patena fra l'indice e medio della mano dritta, e con essa raccoglierà diligentemente li fragmenti dell'Ho-

dell'Hostia sacra, se alcuni ne fossero rimasti sopra il corporale; poi tenendo la Patena pendente sopra il calice con l'altra mano, cioè la sinistra, e pur fra l'indice e medio, asfergerà col pollice, ò indice della destra la Patena sopra il calice, di maniera che ogni fragmento, ancorche minimo che vi fosse sopra, si pòga in esso calice; ponendo poi giù la Patena, asfergerà anche quelle parti delli pollici & indici che hāno toccato l'Hostia sacra, l'vna con l'altra sopra il calice, acciò se vi fosse attaccato qualche fragmento, vada nel calice.

Poi piglerà il calice con l'Indice e medio della mano dritta sotto il pomo, e segnerà con esso calice dalla faccia al petto senza toccarsi, posta la sinistra sopra l'Altare, e dirà in tanto secretamente. [Præsta quæso Domine, &c.] come è nel Messale, & auicinandosi il calice alla bocca, e pigliando la Patena con la sinistra pur fra l'Indice e medio, e tenendola sotto, sumi il precioso fangue di N. Signore, stando dritto; il che farà con tal destrezza & accuratezza, che fugga ogni pericolo di spargerlo, e di far strepito indecente con la bocca: & perche niente del fangue resti nel calice, lo tenerà vn poco pendente con la Patena sotto, e vedendo descender qual che gocciola, la suma del calice.

Riceuuto il fangue, deponerà la Patena che tiene da mano stāca, e dirà. [Quod ore sumpsimus &c.] e nel medesimo tempo tenendo con la mano destra pur fra l'Indice e medio il calice al nodo, lo sporgerà fuori del corporale verso il ministro al corno dell'Epistola, senza mouersi dal mezzo dell'Altare, e si farà infondere dal ministro vn poco di vino, e piegando alquanto il calice in diuerse parti, farà che il vino tocchi doue ha toccato il fangue santissimo; e s'alcuni s'haueranno à comunicare, cuoprirà il calice, & auanti che si faccia porgere il vino per la purificazione, li comunicherà, seruando gli auertimenti dati di sopra nelle Regole generali della comunione.

Ma non essendoui alcuno da comunicare, suma la purificazione per quella parte e labra del calice, per le quali ha

preso il santissimo sacramento, per purificar meglio esso calice, tenendoui sotto la Patena.

Poi deposta la Patena sopra il corporale, e mettendo le quatro dita pollici, & indici sopra la bocca del calice, e con l'altre sostenendo esso calice, si accosterà vn poco al corno dell'Epistola, e si farà infondere l'ablutione, lauando le quatro dita sopra di esso calice, e lo riporterà nel medesimo modo in mezzo al suo luogo.

Poi asciugatosi con il purificatorio tenendolo nella mano sinistra sotto la bocca, sumerà quell'ablutione, e poi cò il purificatorio istesso si asciugherà la bocca, e poi il calice diligentemente.

Poi piegato il purificatorio, lo metterà sopra la bocca del calice, e poi la Patena, e l'animitta sopra, e poi il velo, e cò la sinistra mettendo il calice così ordinato fuor del corporale verso il corno dell'Euangelio, piegherà il corporale, e messolo nella borsa, lo ponerà con la destra sopra il velo del calice, e con la sinistra riporterà esso calice nel mezzo dell'Altare al suo luogo.

Dell'Oratione dopò la Comunione.

CIo fatto il Sacerdote, fatta riuertenza con inchino di capo alla Croce, ritornerà con le mani giunte al corno dell'Epistola, doue il ministro douerà portar il Messale, mentre ch'egli dopò la comunione attende ad accomodare il calice, & in questo luogo leggerà l'Antifona, che si chiama [Transitorio], tenendo le mani giunte, & eleuate innanzi al petto.

Poi disgiunte, & raggiunte subito dirà, [Dominus vobiscū,] e l'oratione [post communionem].

Essendoui altre collette da dire, seruerà l'ordine e modo che s'è detto nelle Regole generali.

Finite l'orationi, dirà, [Dominus vobiscū,] di nouo aprendo, e raggiogendo le mani; e mentre che il ministro risponde, [Et cum spiritu tuo. Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.] se n'anderà con le mani giunte nel mezzo dell'Al-

dell'altare, quivi dicendo, [Benedicat, & exaudi nos Deus,] posta la mano sinistra sopra l'Altare, si farà con la destra il segno della Croce, e risposto dal ministro, [Amen.] subito raggiungerà le mani, dicendo, [Procedamus cum pace,] e rispostogli, [In nomine Christi,] dirà pur con le mani giunte, [Benedicamus Domino. R. Deo gratias,] esso con le mani giunte appoggiate all'Altare, e profondamente inchinato, dirà secreta mente, [Placeat tibi Deus, &c.] Ciò fatto, mentre che il ministro porterà il Messale dal corno dell'Epistola a quello dell'Euangelio, e fatta la Croce nel mezzo dell'Altare fra se & il Calice, baccerà iui l'Altare, & alzando, e giungendo le mani, inchinerà il capo alquanto verso la Croce, dicendo, [Benedicat vos omnipotens Deus,] co' voce alta, e subito facendo genuflessione se vi fosse il Santissimo Sacramento, con le mani giunte insieme, e con gli occhi bassi verso terra si volterà al popolo, e lo benedirà con la mano destra, facendo vna sol volta il segno della Croce, e non tre; e tenendo la sinistra al petto, e dicendo, [Pater, & Filius, & Spiritus sanctus.

Così beneducendo, compirà il circolo, stando però sempre nel mezzo dell'Altare, salvo che se vi fosse il Santissimo Sacramento fuori scoperto sopra l'Altare, nel voltarsi a dar la benedictione, accosterà le spalle no' al mezzo dell'Altare, ma vn poco più verso il corno dell'Euangelio, e nel medesimo luogo finirà il circolo.

Poi volto verso l'angolo posteriore del corno dell'Euangelio sopra il Messale, che risguarda l'angolo sudetto posteriore, con le mani giunte auanti al petto, dirà con voce chiara, [Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo,] pronuncierà il titolo dell'Euangelio, facendo le medesime Croci con l'istesso ordine al libro, alla fronte, alla bocca, & al petto, qual s'è detto all'Euangelio fra la Messa, e poi leggerà con le mani giunte auanti il petto.

Quando dice quelle parole, [Et verbum caro factum est,] farà vna genuflessione, stando pur con le mani giunte, e volto con la faccia come prima.

Finito l'Euangelio, piglierà il Calice nel modo che lo prese in sacristia, & disceso all'ultimo grado dell'Altare, si riuolgerà, e faccia riuerenza alla Croce, profonda, o se vi fosse il Santissimo Sacramento, vna genuflessione come si è detto; e facendosi dare la beretta dal ministro, si coprirà, e tornerà alla Sacristia senza salutar alcuno, e seruando anche nel resto in ogni cosa la regola prescritta nell'uscire, & andare all'Altare, dicendo fra tanto l'Antifona, [Tres in camino ignis,] & il Cantico, [Benedicite,] col resto.

Gionto in Sacristia si suestirà delli paramenti con quest'ordine, cioè cominciando a leuar la Pianeta, poi la stola, dipoi il manipolo, poi l'amitto, e dipoi il cordone, e finalmente il camiso.

Delle orationi & altre cose dopò la Santa Messa.

Antiphona. Tres in camino ignis.

Canticum. [Benedicite omnia opera Domino. &c. vsque ad finem.

Psal. 15. Laudate eum in sanctis eius, &c.

In fine Gloria Patri, &c.

Antiph. Tres in camino ignis deambulabant, & collaudabant Dominum regem, canentes ex vno ore dicentes hymnum Deo.

Kyrie eleison Kyrie eleif. Kyrie eleif. V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo. Oratio.

DEus, qui tribus pueris in camino dignis positus quartus ad esse dignatus es; cui facillimum est igneas temperare naturas, & extinguere flammarum impetus; eandem Domine ad protegendas, & liberandas animas nostras extendi virtutem tuam. Oratio.

Actiones nostras, quas sumus Domine, aspirando prænemi, & adiuuando proficere; vt cuncta nostra operatio, & oratio à te semper incipiat, & per te cepta finiatur. Oratio.

DA nobis quas sumus Domine, vitiorum nostrorum flammis extinguere; qui beato Laurentio tribuisti tormentorum suorum incendia superare. Pet. Dominum nostrum, &c.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Kyrie eleison. Kyrie eleif. Kyrie eleif.

Bene-

Benedicat, & exaudiat, &c.

Sueltito che sia il Sacerdote, di nuouo si lauarà le mani, e posto inginocchioni farà vn poco d'oratione nell'oratorio della Sacristia, ò in Chiesa, auanti che si parta, e potrà dir l'Oratione di San Tomaso [post communionem,] meditando l'ecellenza di così gran misterio, e ringraziando Dio benedetto per tanto dono riceuuto.

Hauendo il Sacerdote celebrato Messa, per satisfatione di qual si voglia obbligo di capella, legato, ò funerale, etiam straordinario, ò altro; auuertirà di seruire la celebratione nel libro deputato à questo in Sacristia, prima che parta di essa Sacristia, seruando in ciò la forma data per li Decreti, & Ordini Generali.

Auuertirà poi anche il Sacerdote di nõ mangiar subito d'hauer celebrato, nè meno sputar; e quando fosse necessario, sputerà in luogo decente.

Vedrà anco, che fuori di bisogno non si occupi subito in negotij, onde possa facilmente esser distratto dalla diuotione acquistata nella celebratione della Messa.

ISTRVTIONE PER celebrar la Messa.

Per i Defonti.

Nella Messa per i Defonti, il Sacerdote seruuarà le medesime cerimonie scritte di sopra, eccetto le seguenti.

Non dice il Salmo, [Iudica me Deus,] ma detta l'Antifona, [Introibo ad Altare Dei,] e risposto dal Chierico, [Ad Deum qui iustificat &c.] dice [Confitemini Domino &c.] come di sopra.

Nel cominciar l'Ingressa fa il segno della Croce sopra il Messale senza toccarlo, dicendo, [Requiem eternam, &c.]

Non dice il, [Gloria in excelsis,] nè meno, [Kyrie eleison.]

Nel dir più orationi, non interpone collette de i Sati, ò per i viui, nè per alcuno bisogno, ma tutte per i Defonti.

Non dice all'Epistola [Apostolica doctrina &c.] nè fa il segno della Croce.

Non dice, [Alleluia.]

Non dice all'Euangelio, [Tibe Domne benedicere,] nè anco, [Dominus sit in corde meo,] ma nel cominciar a dire il titolo dell'Euangelio, fa la Croce nel libro, nel fronte, nella bocca, e nel petto come di sopra, nel fine nõ baccia il Messale, ma rispostole dal Chierico, [Laus tibi Christe,] dice l'Antifona, [Requie sanctam, &c.] e poi il [Dominus vobiscum,] con l'oratione [super Syndonem,] senza dire, [pacem habete.]

Nel metter il vino nel calice dice, [De latere Christi exiuit sanguis,] e mettendo l'acqua dice, [Et aqua pariter,] senza far il segno di Croce sopra d'essa.

Non dice il [Credo.]

Non dice, [Offerte vobis pacem,] ma in luogo suo dice, [Agnus Dei,] come nel Messale, tre volte, con le mani giunte, e senza percuotersi il petto.

Non dice l'oratione [pro pace,] cioè, [Dne Iesu Christe q dixisti Apostolis,] ma l'altre che seguono, nè da la pace.

Detta l'oratione [post communionem] dice, [Dominus vobiscum. & Et cū spiritu tuo,] senza dire [Kyrie eleison.]

Va nel mezzo dell'Altare, e dice, [Requiem eternam, &c.] facendo il segno della Croce con la mano destra stesa sopra l'Altare senza toccarlo, e rispostole dal Chierico, [Et lux per p̄tū &c.] soggiunge, [Anima istius,] ouero, [Anima istorum, &c.] se la Messa si dirà per più Defonti.

Detto il, [Placeat,] come di sopra, non dà la beneditione, ma va alla parte dell'Euangelio, oue lo dice come di sopra.

ISTRVTIONE Al Chierico, ò Acoluto, che serue alla Messa.

L'Esperienza ci mostra in tutte le cose, quanto importi che colui quale desidera incaminarsi à qualche professione, incominci da principio ad esser diligente, e studioso di far bene quello in che s'incamina, per poter poi far di più in di miglior progresso.

Et se ciò auuiene in ogni honesto essercitio, e professione; molto maggiormente deuono hauer l'occhio à questo li figliuoli giouanetti, the desiderando d'indrizzarsi al seruitio di Dio nella vita e profes-